

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Assemblea Nazionale Anffas Onlus



Nell'ambito dell'analisi del nuovo sistema del Terzo Settore, il CDN ha inteso indicare (seduta del 9 e 10 febbraio 2018) quali debbano essere le linee associative a cui riferirsi, ai vari livelli, divenendo esse stesse vincolanti per la futura appartenenza associativa, una volta completato l'iter di adeguamento alle prescrizioni volute dalla riforma nonché delle connesse scelte associative.

Il tutto può e deve considerarsi di fatto un percorso rifondativo dell'intera compagine associativa e, pertanto, si renderà necessario che tutti si attengano scrupolosamente alle scelte politiche, alle indicazioni e alle procedure che saranno, via via, definite.

In questa prima fase il CDN, con tale delibera, ha inteso iniziare a definire le prime linee di indirizzo politico e, precisamente, prendere atto che per effetto della Riforma:

- Anffas Nazionale si configurerà come associativa di ETS;
- Gli organismi Regionali si configureranno associazioni ETS di 2 livello;
- Le associazioni locali dovranno essere obbligatoriamente ETS, nell'ambito di una delle tre forme associative previste dalla riforma, a seconda delle proprie specifiche caratteristiche e rispondenza alla nuova normativa e configurarsi quali:
 - ODV
 - APS
 - Altre associazioni ETS

Le stesse potranno anche gestire servizi ma nel rispetto e nei limiti imposti dal codice del Terzo Settore.

Inoltre le stesse, tranne casi eccezionali, debitamente motivati, dovranno connotarsi quali APS.

La presenza di una delle forme associative prima indicate sarà sempre obbligatoria e solo se da esse promanati o formalmente collegati potranno essere confermati o costituiti, «ex novo», altri enti di terzo settore, specificatamente finalizzati alla gestione di servizi, che entreranno anch'essi ufficialmente a far parte della rete associativa nei modi che Anffas definirà e precisamente:

- cooperative sociali (imprese sociali di diritto)
- fondazioni (imprese sociali o non purché ETS),
- imprese sociali.

Per la prima delle suddette forme giuridiche (cooperative sociali) le stesse, se già esistenti ed autorizzate all'uso del marchio Associativo, ove non interessate a processi di trasformazione, potranno continuare a mantenere la pregressa forma giuridica fermo restando quanto sopra detto relativamente all'appartenenza alle rete associativa.

Altre forme cooperative (non sociali) potranno essere costituite ex novo, solo se finalizzate all'inclusione nel mondo del lavoro delle persone con disabilità. Le fondazioni, che rappresentano la forma giuridica ritenuta più consona alla compagine sociale di Anffas, in quanto più idonea a garantire che la loro *governance* resti saldamente in mano alla compagine associativa di tipo familiare, fondatrice delle stesse, dovranno vedere la corrispondenza del presidente «pro tempore» dell'Associazione locale socia fondatrice con la presidenza della Fondazione stessa, nonché i componenti del CDA di esclusiva nomina dell'Associazione fondatrice.

Gli statuti delle stesse dovranno obbligatoriamente prevedere:

- la clausola d'immodificabilità, se non con previo formale parere positivo scritto del fondatore;
- Che annualmente il programma di attività viene sottoposto al vaglio preventivo e parere/approvazione del Fondatore;
- Che il bilancio, una volta approvato, sarà trasmesso, entro 30 giorni dalla sua adozione, sempre al fondatore.

Mentre la scelta se connotarsi quale impresa sociale o meno dovrà essere realizzata previa valutazione rispetto ai punti di forza e criticità secondo la specifica condizione data.

A prescindere dalla forma giuridica prescelta, ma sempre tra quelle sopra indicate, tutti gli Enti di Terzo settore afferenti alla rete Associativa di Anffas Nazionale dovranno inserire “Anffas” direttamente nella loro denominazione; ciò al fine di rendere evidente ed inequivoca l’appartenenza ad Anffas.

Gli ETS con finalità prettamente gestionali, essendo soggetti strumentali al perseguimento dei primari fini associativi, dovranno comunque garantire, anche attraverso i propri statuti, patti, accordi, contratti di rete, etc, che la governance sia sempre mantenuta saldamente in mano alla compagine associativa di tipo familiare.

Per quanto attiene le Associazioni Sportive Dilettantistiche, già a marchio Anffas o che in futuro dovessero entrare a far parte della Rete Associativa, fermi restando i requisiti e presupposti generali sopra descritti, si dovrà attendere la definizione della normativa di riferimento, rispetto alla loro qualificazione o meno in ETS ed all'esito assumere le relative determinazioni rispetto alla loro modalità di appartenenza alla Rete Associativa

In tale contesto saranno fortemente raccomandati, promossi e supportati percorsi condivisi di accorpamento, fusione, sia per la componente di tipo Associativo che per la componente di tipo gestionale, anche sulla base di appositi studi di fattibilità, che potranno essere richiesti ad Anffas Nazionale, con il supporto del Consorzio.

La presenza di enti, non di terzo settore o non rientranti nella compagine Anffas, comunque collegati/promanati con associazioni locali, faranno venir meno per quest'ultime la permanenza nella compagine Anffas.

Per quanto attiene agli ulteriori due soggetti di livello Nazionale e precisamente Fondazione Nazionale Dopo di Noi Anffas e Consorzio Nazionale La Rosa Blu, la loro riconfigurazione sarà oggetto di specifiche determinazioni all'esito di una più approfondita analisi, da compiersi anche con l'ausilio dei tecnici che compongono l'apposita «task force».

La connotazione peculiare di Associazione di famiglie potrà essere garantita all'interno della Rete, modulando e dando diverso peso ai voti delle Associazioni rispetto agli altri soggetti.

Al fine di dare compiuta attuazione alla riforma ed accompagnare e sostenere tutte le strutture associative nei complessi adempimenti, è Anffas Nazionale ad aver assunto il ruolo di governo complessivo dell'intero processo, a tal fine avvalendosi anche di consulenti e professionisti esperti.

All'uopo è stato anche predisposto e presentato un apposito progetto, co-finanziato del Ministero del lavoro e politiche sociali, denominato «ETS Sviluppo IN-Rete». Si sta attendendo la firma della convenzione da parte del Ministero e, pertanto, si prevede che il progetto, a breve, prenderà avvio.

Si ricorda che Il CDN ha deliberato di rendere vincolante, per tutte le strutture Associative, di attenersi a quanto sarà, via via, proposto ed indicato da Anffas Nazionale. Vi invitiamo, pertanto, di attendere apposite e formali note, senza assumere alcuna iniziativa o provvedimento senza il preventivo, formale assenso di Anffas Nazionale; ciò con particolare riferimento anche a modifiche statutarie, regolamentari e di assetto associativo, come da comunicazione inviata a tutte le Strutture Associative in data 18 dicembre 2017 prot.n.788.

Estratto verbale aprile 2018

Nella riunione in oggetto, a cui hanno partecipato anche la Vice Presidente Maria Villa Allegri e il revisore Giuliana Cavagnola, si sono poste le basi per realizzare il percorso di compiuta attuazione della riforma, accompagnando e sostenendo le strutture associative nei complessi adempimenti.

Sono state individuate le prime tappe del lavoro di ricognizione dell'attuale assetto, specie in ambito locale, per poi realizzare un accompagnamento delle varie realtà Anffas nel perseguimento degli obiettivi da raggiungere dentro le prescrizioni proprie della Riforma.

Estratto verbale aprile 2018

Per fare questo si è inteso «in primis» redigere una griglia da far compilare a tutte le strutture, onde verificare quali possano essere i percorsi possibili da intraprendere in base alle specifiche caratteristiche gestionali, di volume d'affari, della base associativa, territoriali e di attitudine. Tali percorsi verranno agevolati con:

- l'individuazione di un quadro sinottico da cui si possano evincere i punti di forza e di debolezza di ciascuna scelta;
- la predisposizione da parte del gruppo tecnico di 7 modelli di statuto per ciascuna ipotesi verificabile (Odv, APS, enti associativi diversi da OdV e APS, Fondazioni, Fondazioni quali Imprese Sociali, Cooperative Sociali ed Impresa Sociale);
- l'analisi delle modalità di trasferimento delle proprie gestioni verso eventuali nuovi enti (es. affitto ramo d'azienda, donazione, scissione, cessione etc.);

Estratto verbale aprile 2018

Successivamente si procederà a valutare l'assetto da dare agli Enti di Livello Nazionale (Anffas, Fondazione e Consorzio). A tal fine si conferma che, come già comunicato alle strutture Associative, il governo complessivo dell'intero processo viene assunto da Anffas Nazionale e conseguentemente tutte le strutture associative dovranno seguirne pedissequamente le relative indicazioni senza, assumere alcuna autonoma iniziativa in merito.

Comprenderete che ciò si rende necessario per evitare di compiere atti e scelte non condivise e non coordinate che avrebbero inevitabili ripercussioni sulla nostra intera rete associativa, nonché potenzialmente non conformi a quanto la complessa riforma del terzo settore prescrive, con tutti i rischi che ciò comporta.

Il nostro obiettivo non è già di limitare la libertà delle scelte che ognuno vorrà compiere, ma al contrario di sostenere ed accompagnare tutte le strutture associative, a partire dalla necessaria analisi del proprio attuale assetto, in un percorso consapevole e corretto di ri-configurazione quale ente di terzo settore.

Anche se la riforma è certamente complessa, ed in molti casi non del tutto condivisibile, è nostro dovere, non solo adeguarci alle nuove norme, ma anche tentare di cogliere questa occasione come opportunità sia per rilanciare il patto associativo sia per verificare nuove modalità di sviluppo e di innovazione del nostro agire.

In questa ottica stiamo operando e sta operando il Gruppo Tecnico istituito al Consiglio Direttivo Nazionale, unitamente a consulenti esterni –massimi esperti nel settore- che si è già messo al lavoro e sta sviscerando ogni possibile ipotesi e circostanza che potrà incontrarsi in questo epocale passaggio, affinché le scelte e le azioni siano esenti da errori, ma soprattutto coerenti con le vostre aspettative e necessità.

Quale primo atto, propedeutico al materiale avvio degli adempimenti da porre in essere, vi abbiamo proposto la compilazione delle griglie allegata alla nota a tal fine predisposta, chiarendo che ove aveste incontrato delle difficoltà nella compilazione di qualche campo proposto non dovevate esitare o avere remore nel contattare la sede nazionale (chiedendo del Direttore Generale, dott.ssa Bertini o del ns consulente legale, avv. de Robertis).

La corretta e puntuale compilazione della griglia, infatti, oltre che essere utile a voi stessi, quale strumento di autovalutazione e primo orientamento, è essenziale anche per la sede nazionale in quanto ci consentirà di realizzare, congiuntamente ad ogni struttura associativa, le diverse ipotesi di configurazione/ri-configurazione con quanto prevede la riforma stessa e, quindi, avviare gli atti formali da porre in essere.

Sono state predisposte 2 distinte griglie:

- Associazioni
- Altri enti

Per esempio se presso la struttura associativa locale vi è presente solo l'associazione locale socia si dovrà provvedere a compilare la sola griglia "associazioni". Ove, invece vi fosse presente anche un ulteriore ente promanato o collegato (a prescindere che abbia il marchio Anffas o meno), si dovrà anche compilare la scheda "altri Enti".

Le griglie dovranno essere restituite entro e non oltre il 30 giugno p.v.

Ovviamente i dati da voi indicati nelle griglie saranno anche confrontati ed integrati con quanto risultante dall'Anagrafica Unica di Anffas Onlus nonché da altri atti in nostro possesso. (A tal fine Vi invitiamo a cogliere questa occasione anche per aggiornare i dati e documenti presenti in anagrafica).

Successivamente alla raccolta delle griglie il Gruppo Tecnico le valuterà e restituirà alcune considerazioni circa la rosa delle soluzioni giuridiche e fiscali che, nel dato caso, potranno essere prese in considerazione per la trasformazione in ETS, tenendo anche conto di quanto Voi stessi avrete indicato nell'apposito campo inserito nella griglia.

All'esito di tale fase vi verranno forniti i relativi schemi e procedure da porre in essere per dare compiuta attuazione a quanto prescritto dalla riforma stessa, nei modi e nei tempi dalla stessa dettati.

E' certamente un percorso complesso ed impegnativo che nei prossimi mesi ci vedrà tutti coinvolti ed impegnati.

Anche per questo vi preghiamo di garantire la massima collaborazione e puntualità in modo che tutti quanti rendiamo il più agevole possibile il nostro difficile lavoro.

Resto convinto che se vivremo anche questo percorso come una grande opportunità “ri-fondativa” con l’intelligenza e la passione che sappiamo mettere nelle tante e straordinarie cose che da 60 anni facciamo, ancora una volta, come abbiamo fatto intorno agli anni 2000, riusciremo a trasformare un momento di crisi in una grande opportunità.

Anffas tutta deve entrare nel nuovo “Terzo Settore” convintamente nella consapevolezza che per Anffas operare per il bene comune, per la coesione sociale, nel rispetto del principio di solidarietà e cultura del dono, rappresenta una condizione fondativa da sempre presente ed agita e, quindi, molto prima che la riforma stessa ne ribadisse i concetti.